

# la Rete

Informatore Unità Pastorale SS. Trinità - Cesano Maderno

## in questo numero

p.2-7  
cristiani in cammino  
p.8-11  
Epifania e presepi  
p.12-13  
professione di fede ragazzi  
p.20-21  
riflessioni: femminicidio e schiavitù  
p.23  
pellegrinaggio a Roma  
p.27-29  
la mamma del parroco

IL RETINO per tutti  
i bambini e nipotini!  
Vai a pag. 15!

## tweet d'Autore

*Se esiste un uomo non violento,  
perchè non può esistere  
una famiglia non violenta?  
E perchè non un villaggio,  
una città, un paese,  
un mondo non violento?*

Gandhi (1869-1948)

## scriveteci!

larete.redazione@gmail.com

Il prossimo numero uscirà  
il 16 febbraio.

Inviare i vostri articoli o le vostre  
foto entro il 11 febbraio. Grazie.

## Buon duemilaCredici



*“Gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “Sradicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe»” (Lc 17,5-6)*

Quale lo stato di salute della nostra fede? La risposta di Gesù ha senz'altro come primo effetto quello di farci dire: «di strada dobbiamo farne ancora molta». E d'altra parte se gli apostoli hanno fatto quella domanda, significa che in qualche modo anch'essi erano consapevoli della fragilità della loro fede.

A guardare bene la risposta di Gesù è anche un po' pericolosa perchè può generare in noi la tentazione di misurare il “livello” della nostra fede dalle grazie che riusciamo a ottenere o dagli obiettivi prefissati che riusciamo a raggiungere. Non è proprio così.

La richiesta di aumento della fede da parte degli apostoli viene subito dopo che Gesù ha parlato loro della misericordia e del perdono. Allora quella domanda è da intendere: “Aiutaci a credere nella forza del tuo perdono e nella tua misericordia, perchè a questo ci crediamo poco. Così che anche noi possiamo essere uomini e donne portatori pace”. Solo così si muovono le montagne e si sradicano i gelsi (ovviamente non quelli fisici).

Questo duemilatredici vuol trasformarsi per noi in “duemilacredici”. Per essere uomini e donne di pace.

“Beati gli operatori di pace” ci ha detto Gesù, e il Papa ce l'ha ricordato nel messaggio di inizio anno (a proposito: nei vari programmi politici e progetti anti-crisi, chi si ricorda di dire cosa ne pensa delle spese militari?).

“Quel che il Signore esige da noi” (Mic 6,6-8) ci ricordano tutte le chiese nella settimana di preghiera per l'unità dei cristiani che celebriamo del 18 al 25 gennaio. E secondo il profeta Michea ciò che il Signore esige è prima di tutto la giustizia nei confronti del povero, uno dei pilastri della pace

don Romeo

## Giornate Eucaristiche -

“Con la forza di quel cibo camminò” (1 Re 19,8)

L'Eucaristia forza del nostro cammino nella fede

### per le singole parrocchie

#### Binzago

##### Giovedì 7

h 8.30 S. Messa - adorazione  
h 10.00 riposizione

h 15.30 ora media - esposiz.  
h 17.00 preghiera ragazzi  
h 18.30 vesperi - riposizione

##### Venerdì 8

h 8.30 S. Messa - adorazione  
h 10.00 riposizione

h 15.30 ora media - esposiz.  
h 17.00 preghiera ragazzi  
h 18.30 2a - 3a media

riposizione

(la S. Messa delle h 20.30  
a S. Maria è sospesa)

##### sabato 9

h 8.30 S. Messa in parr.  
adorazione  
preghiera ragazzi  
h 11.45 riposizione

h 15.30 ora media - esposiz.  
h 17.30 vesperi - riposizione

##### Domenica 10

h 15.00 Esposizione  
h 17.00 canto Vesperi  
Benedizione solenne

#### Sacra Famiglia

##### Venerdì 8

h 15.30 ora media - esposiz.  
h 18.30 vesperi - riposizione

##### sabato 9

h 16.30 ora media - esposiz.  
h 20.15 riposizione

##### Domenica 10

h 9.30 - 10.45 Esposizione  
h 12.00 esposizione

h 16.30 canto Vesperi  
Benedizione solenne

#### S. Eurosia

##### Venerdì 8

h 15.30 ora media - esposiz.  
h 18.30 vesperi - riposizione

##### sabato 9

h 15.30 ora media - esposiz.  
h 17.30 vesperi - riposizione

##### Domenica 10

h 9.30 - 10.45 Esposizione  
h 12.00 esposizione

h 16.30 canto Vesperi  
Benedizione solenne

### Per tutti

#### Mercoledì 6

h 20.30 **Binzago - S. Messa**  
«Dio vuole che tutti gli uomini siano salvi...»  
L'universale chiamata alla santità -  
*don Tommaso Castiglioni*

#### Giovedì 7

h 20.30 **S. Eurosia - S. Messa**  
«Collaboratori della vostra gioia»  
Presbiteri a servizio del popolo di Dio  
*don Ivano Tagliabue*

#### Venerdì 8

h 20.30 **Sacra Famiglia - Adorazione**  
«Ha fatto di noi un regno, sacerdoti»  
Battesimo, fonte della santità del popolo di Dio  
*don Tommaso Castiglioni*

#### Sabato 9

dalle ore 19.00 - **Binzago**  
**Adorazione notturna**  
con la lettura completa del vangelo di Marco

Periodico di informazione  
delle Parrocchie di Cesano Maderno  
**B.V. Immacolata**  
**Sant'Eurosia**  
**Sacra Famiglia**

registrato presso il Tribunale di Monza  
al N. 22/2012 del 10/12/2012.

Editore  
Parrocchia B.V. Immacolata  
P.zza don Antonio Borghi 5  
20811 Cesano Maderno (MB)  
Parroco don Romeo Cazzaniga

Direttrice Responsabile  
Silvia Zardoni

Redazione  
don Romeo Cazzaniga,  
Gabriele Vergani, Gianluca Regondi,  
Lara Borgonovo, Laura Tagliabue,  
Liliana Moro, Loretta Borgonovo,  
Maria Grazia Marella, Rossella  
Franzolin,  
Stefano De Iaco, Valentina Autorino

Stampa  
Tipografia Camisasca Snc  
di Camisasca Alberto e Maria  
Luisa  
Via del Lavoro, 16  
20813 Bovisio Masciago (MB)

**Il Signore ama chi dona con gioia**  
(2Cor 9,7)

ARCIDIOCESI DI MILANO  
Settore per l'Azione Sociale

«I cristiani sono presenti nella storia come l'anima del mondo, sentono la responsabilità di proporre la vita buona del Vangelo in tutti gli ambiti dell'umana esistenza.»  
(Card. Angelo Scola)

**27 gennaio 2013**  
**Festa della Famiglia**  
Famiglia... di dono in dono

**3 febbraio 2013**  
**Giornata per la Vita**  
Generare la vita vince la crisi

**10 febbraio 2013**  
**Giornata della Solidarietà**  
Il lavoro un dono per tutti

**11 febbraio 2013**  
**Giornata Mondiale del Malato**  
«Va' e anche tu fa' lo stesso» (Lc 10,37)

domenica 27 gennaio  
**FESTA DELLA FAMIGLIA**

In ogni parrocchia verranno festeggiati in modo particolare gli sposi che ricordano una data significativa del loro cammino.

*“Bisogna festeggiare la famiglia con la sua storia, fatta di momenti belli da ricordare, ma anche di ferite o di fatiche, di dolori da elaborare. Occorre che tutti vengano aiutati. “Di dono in dono” vuol dire anche tra famiglie: quelle che vivono momenti felici e che hanno anche tante energie possano sostenere le altre che stanno vivendo momenti di malattia, di separazione o di frattura. Da quel punto di vista, lo sguardo migliore è mettersi di fianco ai figli, ai bambini che sono il frutto del dono, che sono il futuro per il quale lavoriamo”*

*(don Luca Bressan, Vicario episcopale per la Cultura, la carità, la missione e l'azione sociale)*

lunedì 28 gennaio  
**Sacra Famiglia**

h 20.30 S. Messa  
Anniversario  
consacrazione  
della chiesa

lunedì 11 febbraio  
**GIORNATA  
DELL'AMMALATO**  
in ogni parrocchia  
alle ore 15.30 verrà celebrata  
la S. Messa con e per gli  
ammalati

**PREGHIERA PER LA FESTA DELLA FAMIGLIA**

Grazie per il dono della famiglia:  
da te Signore voluta fin dagli inizi del mondo,  
fondata sull'amore tra un uomo e una donna  
per la gioia degli affetti, dei corpi e dei cuori.  
Tu l'hai scelta come tua dimora tra noi,  
Tu l'hai voluta come culla della vita.  
Grazie per la famiglia, o Signore:  
anche quando nella nostra casa  
entra l'ombra della croce,  
quando l'intesa sembra perdere la forza degli inizi,  
quando tutto appare più arduo e pesante.  
Grazie per la famiglia, o Signore:  
segno luminoso di speranza  
nelle crisi del nostro tempo;  
sorgente di amore e di vita,  
saldezza di affetti fra noi oltre l'aridità dei cuori.  
Grazie per la famiglia, o Signore:  
in essa gli sposi vivono la chiamata alla santità,  
per tuo dono i figli ricevono la vita  
e il mondo si rigenera a nuova speranza,  
così il tuo Regno si avvicina.  
Dona Signore alle nostre famiglie la tua amorevole vicinanza  
Amen.



# Cristiani in cammino con Michea

**DAL 18 AL 25 GENNAIO LA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI, ACCOMPAGNATI DAGLI SCRITTI DEL PROFETA MICHEA.**

“Quel che il Signore esige da noi” (Michea 6,6-8) è il testo biblico che accompagnerà quest'anno la preghiera per l'unità dei cristiani.

Il brano del profeta Michea prosegue dicendo cosa il Signore esige da noi “praticare la giustizia, ricercare la bontà e vivere con umiltà davanti al nostro Dio”. Si tratta di mettersi in cammino guardando la realtà e seguendo gli insegnamenti che, passo dopo passo, possiamo accogliere e mettere in pratica.

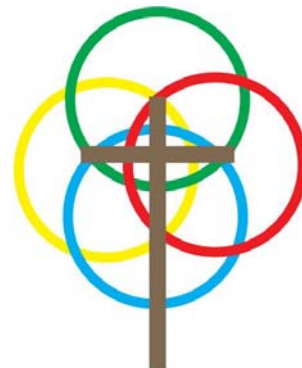
Importante è rendersi conto che non siamo soli nel cammino. Camminare con Dio con umiltà significa camminare nella radicalità della Fede, in solidarietà con chi lotta per la giustizia e la pace, condividendo la sofferenza attraverso l'attenzione, la cura ed il sostegno ai bisognosi, ai poveri.

Camminare con Dio è andare oltre le barriere che dividono e danneggiano gli uomini.

Pregare per l'unità di tutti i credenti in Cristo significa essere consapevoli che tutti abbiamo la missione di testimoniare l'Amore di Cristo per ogni uomo. I cristiani non possono essere divisi devono ricercare, pregare perché uniti possano esprimere al mondo il vero volto di Gesù Cristo che è venuto a portare la pace e la giustizia di Dio.

“Quel che il Signore esige da noi” è la domanda che si pongono i discepoli di Emmaus che dopo essersi smarriti davanti a Cristo Crocifisso lo incontrano nello spezzare il Pane e non

***Camminare con Dio è andare oltre le barriere che dividono e danneggiano gli uomini.***



possono rimanere fermi, devono andare a raccontare a tutti di quell'incontro. Si tratta di mettersi in cammino guardando la realtà e seguendo gli insegnamenti che possiamo accogliere e mettere in pratica.

Nella Settimana 2013, diversi eventi di grande interesse sono proposti sul territorio ambrosiano dalle Zone pastorali e dal Servizio Ecumenismo e Dialogo. Tra le iniziative sul territorio, da segnalare la partecipazione del cardinale Scola a un incontro su “Sinodo ed ecumenismo”, alle 15.30 di domenica 20 gennaio al Teatro Villoresi di Monza (piazza Carrobiolo 8).

Il 17 gennaio, ad anticipare la Settimana ecumenica sarà, come sempre, la Giornata dell'Ebraismo, sul tema “Dio allora pronunciò tutte queste parole: ‘Non commettere adulterio’” (Esodo 20,1.14). All'Ambrosianum di Milano (via delle Ore 3), alle 17.30, incontro col Rabbino capo Alfonso Arbib e il pastore valdese Gianni Genre.

*Maria Grazia Marella*



**Domenica 20 gennaio 2013  
INCONTRO ECUMENICO A MONZA**

**“Quel che il Signore esige da noi” (cfr. Mic 6,6-8).**

**SINODO ED ECUMENISMO**

con la partecipazione del Cardinale **Angelo Scola**, Arcivescovo di Milano  
**ore 16,30**

CINE TEATRO VILLORESI - Piazza Carrobiolo, 8  
Camminata verso il Duomo di Monza

**ore 18.00**

BASILICA S. GIOVANNI BATTISTA  
**Vespri ambrosiani - e preghiera ecumenica**

# Vita che nasce, cresce, muore

**IL MESSAGGIO DELLA CEI PER LA 35a GIORNATA PER LA VITA (3 febbraio) PONE LO SGUARDO SULLA CRISI OCCUPAZIONALE E L'INCERTEZZA LEGATA AL FUTURO: CAUSE CHE POSSONO IN PARTE SPIEGARE LA FORTE DENATALITA' IN ITALIA.**

Se ragionassimo sulla giornata per la Vita in modo tradizionale, dovremmo parlare di aborto e di eutanasia. Potrei scrivere di aborto, raccontando il rifiuto di mia mamma ad abortire quando mi portava in grembo. Oppure potrei scrivere di eutanasia visto che recentemente ho toccato con mano il dolore di un accanimento terapeutico che non si può interrompere perché, per legge, la riduzione dei farmaci diventa eutanasia.

Invece, quest'anno i nostri vescovi sono stati un po' più lungimiranti del solito ed hanno prodotto un testo per la Giornata per la Vita che dà un respiro più ampio. Quasi a far proprie le parole di Mons. Bettazzi a Cesano quando spiegò che se si parla di Vita come principio non negoziabile, bisogna intendere la vita dal principio alla fine, quindi anche, e soprattutto, *durante*: cioè la vita che "cresce". Troppo riduttivo fare battaglie antiabortiste o contro l'eutanasia, se poi ci si dimentica di assistere le famiglie durante il naturale percorso della vita.

A illuminare i vescovi è stata infatti la crisi occupazionale che sta imperversando in Italia e in gran parte d'Europa. L'assenza di prospettive sicure di lavoro e il persistere di un forte senso di incertezza portano a rimandare le scelte definitive e quindi, anche la trasmissione della vita all'interno della coppia coniugale e della fami-



**Vita, principio non negoziabile?** Sì, ma dall'inizio alla fine, quindi anche durante. Bisogna salvaguardare la vita che cresce con politiche familiari atte ad aiutare e sostenere le famiglie con figli.

glia. Servono politiche di sostegno, in direzione di un deciso alleggerimento fiscale.

I nostri cugini francesi, nonostante la no-mea di essere dei laici anticlericali, ci stanno dando una grande lezione di politica illuminata, perché hanno via via costituito una Repubblica fortemente attenta alle politiche familiari. Un'attenzione cominciata da leggi promulgate già 80 anni fa e via via migliorate, soprattutto durante la presidenza di Mitterrand (e portate avanti da ogni successivo governo). Politiche mirate ad aiutare i genitori economicamente, ma anche con strutture adeguate e sufficienti per tutti (asili nido statali o assistenza domiciliare per la cura degli infanti). Politiche a sostegno della famiglia che i francesi

stessi danno per scontate, perché acquisite da tempo (e si stupiscono quando gli spieghiamo che in Italia non è così), ma che per una famiglia italiana, che si trasferisce in Francia, balzano subito all'occhio: in Italia il figlio diventa un peso economico, in Francia una risorsa!

In conclusione, in attesa che i nostri politici tornino a fare una politica costruttiva per il bene del nostro Paese, possiamo cominciare noi a fare qualcosa, facendo proprie le parole del Papa a Bresso il 2 giugno scorso: «**che realmente una famiglia assuma la responsabilità di aiutare un'altra famiglia**». Infatti, aiutare la Vita e promuoverla può anche tramutarsi in un impegno ad aiutare le famiglie con figli che hanno difficoltà economiche od organizzative per la cura degli stessi. Possiamo donare loro quello che abbiamo: il tempo o un sostegno economico.

Senza solidarietà tra di noi, senza aiuti alle famiglie, è difficile prospettare un'inversione di tendenza del forte tasso di denatalità che colpisce l'Italia da decenni (era già un tema all'esame di maturità nel lontano 1995! Se siamo ancora qui a parlarne vuol dire che poco o nulla è stato fatto per le famiglie in tutti questi anni).

«La vita vince, anche la crisi». E' l'augurio che la CEI fa al termine del suo messaggio.

Auguriamoci che sia così.

*Silvia Zardoni*

# Gennaio, il mese della dieta

**A DISPETTO DEL TITOLO, UNA RIFLESSIONE MOLTO SERIA SULL'ESSERE OPERATORI DI PACE AL GIORNO D'OGGI, COSI' COME SIAMO STATI CHIAMATI AD ESSERLO ANCHE DAL RECENTE MESSAGGIO DI INIZIO ANNO DEL NOSTRO PAPA BENEDETTO.**

Alzi la mano chi, dopo le tavolate delle feste, non ha iniziato il nuovo anno con il buon proposito (più o meno convinto) di una dieta... Eppure gennaio non è "il mese della dieta", ma "il mese della pace". Ma sotto sotto una cosa in comune ce l'hanno, le due cose: occorrono determinazione e convinzione per portare avanti entrambe.

Perché proprio ora si parla di pace? Perché è ancora fresca la memoria di una nascita che ha sconvolto il mondo.

Quando il bambino Gesù è nato, si sentivano gli angeli cantare "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e PACE in terra agli uomini di buona volontà", perché è proprio questo uno dei doni più grandi che il Signore ha voluto portarci, la pace.

Una riflessione di don Enzo Bianchi, priore di Bose, nel volume "Le vie della felicità – Gesù e le beatitudini" sottolinea che - paradossalmente - la nascita di Gesù ha portato tra gli uomini divisione, e non pace, una divisione tra chi ha scelto di seguirlo e chi ha scelto di rinnegarlo o addirittura combatterlo; in tal senso è molto significativa la frase "Chi non è con me è contro di me", riportata sia da Matteo che da Luca nei rispettivi Vangeli. Ad un certo punto della sua



vita, però, Gesù ci ha dato delle dritte, ci ha spiegato in che modo possiamo schierarci dalla sua parte, e ha proclamato le beatitudini... proviamo a ripensarle.

Lui ci dice che è beato chi ha in sé il germe di una certa attitudine (la povertà di spirito, la purezza di cuore, la mitezza...), o che - volente o nolente - si ritrova a piangere, ad avere fame e sete di giustizia, ad essere perseguitato a causa della giustizia stessa... ma poi ad un certo punto dice che è beato anche chi è OPERATORE di pace, cioè chi non si limita ad essere o *subire*, ma - come dice la parola stessa - opera, agisce, FA LA PACE. Una beatitudine a cui ognuno di noi quindi può ambire, purché ci si metta di impegno: ecco forse perché la pace è cosa per "uomini di buona volontà"!

Il premio in palio, cioè il poter essere chiamati a pieno titolo figli di Dio, vale lo sforzo. Agendo da operatori di pace (non solo intervenendo per appianare conflitti, ma anche sentendosi in pace con se stessi, perdonando e perdonandosi) si tende ad assomigliare il più possibile al Padre, emulandolo, e ci si sente figli a pieno diritto. La perseveranza che ci viene richiesta in questo ruolo è addirittura maggiore di quella che ci richiede una dieta post-abbuffate, ma sicuramente ripaga molto di più.

Loretta Borgonovo





# Verità, giustizia, amore e libertà: i 4 pilastri della PACE

**IN UNA TRA LE PAGINE PIU' BELLE DEL SUO LIBRO SUL CONCILIO, MONS. BETTAZZI DESCRIVE COME SI E' EVOLUTA NELLA CHIESA LA DEFINIZIONE DI PACE.**

La *Gaudium et spes* allarga la visuale al rapporto tra i popoli e le nazioni, quindi alla pace, e fin dall'inizio contrappone le due modalità, quella «chiusa» e quella «aperta».

La pace non è la semplice assenza della guerra, né può ridursi al solo rendere stabile l'equilibrio delle forze contrastanti, né è effetto di una dispotica dominazione, ma essa viene con tutta esattezza definita opera della giustizia [...] Tale pace non si può ottenere sulla terra se non è tutelato il bene delle persone e se gli uomini non possono scambiarsi con fiducia e liberamente le ricchezze del loro animo e del loro ingegno. La ferma volontà di rispettare gli altri uomini e gli altri popoli e la loro dignità, e l'assidua pratica della fratellanza umana sono assolutamente necessarie per la creazione della pace (n. 78: EV1/1587).

Come si vede, la *Gaudium et spes* fin dall'inizio fa elevare lo sguardo da una pace, ritenuta nella storia come pausa tra le guerre inevitabilmente costitutive della nascita e della vita dei popoli, alla pace come espressione di giustizia e di amore, quindi idealmente creatrice della storia. E questa prospettiva era stata suggerita proprio dall'Enciclica *Pacem in terris* di Papa Giovanni XXIII. L'Enciclica, uscita tra il primo e il secondo periodo del Concilio, non solo aveva bollato la guerra come assolutamente irrazionale, ma aveva indicato come la pace poggi su quattro pilastri, che sono la verità (innanzitutto la «verità» di ogni persona umana), la giustizia (il dare a ciascuno ciò a cui ha diritto), l'amore (oggi diremmo la solidarietà di chi ha troppo verso chi ha troppo poco) e la libertà (non solo la nostra, ma la libertà di tutti).

Il Concilio, anche se non giunse a condannare la guerra in quanto tale, ha condannato la «guerra totale», dopo aver invitato a considerare l'argomento della guerra con mentalità completamente nuova: «Questo sacrosanto Sinodo

[...] dichiara: ogni atto di guerra che indiscriminatamente mira alla distruzione di intere città o di vaste regioni e dei loro abitanti, è delitto contro Dio e contro la stessa umanità e con fermezza e senza esitazione deve essere condannato» (n. 80). Sono parole molto forti, e, se pensiamo che la «guerra totale» era allora segnalata come ABC (atomica, biologica, chimica), viene da chiedersi se sia cresciuta, anche nell'opinione pubblica cristiana, questa netta riprovazione della guerra, che tende sempre a rendersi «totale».

Non si giunse allora — come molti avrebbero voluto - a condannare la guerra come anti-umana (gli animali non uccidono quelli della loro specie!) prima ancora che anticristiana, ma si avviò un approfondimento che portò Paolo VI, nel 1967, nell'Enciclica *Populorum progressio*, ad affermare, fin dalle stesse prime parole,

che il nuovo nome della pace è «lo sviluppo dei popoli», anche se denunciava che alcuni popoli, col loro sviluppo indiscriminato, impedivano alla maggioranza dell'umanità di progredire. Nel 1987 Giovanni Paolo II, rifacendosi al Documento di Paolo VI, nell'

Enciclica *Sollicitudo rei socialis* veniva a dichiarare che il nuovo nome della pace è «la solidarietà», che è la denominazione attuale della carità. E tutto si sta muovendo (negli ultimi anni di Giovanni Paolo II e in alcune asserzioni di Benedetto XVI) per giungere ad asserire il primato e l'inevitabilità della «nonviolenza attiva», che già Gandhi propugnava come «verità e libertà».

Queste sono le grandi prospettive dell'umanità, contro i calcoli meschini delle avidità e delle violenze. E se le consideriamo «utopie», cioè cose che non esistono, non dobbiamo considerarle tali perché impossibili, ma perché difficili da raggiungere e quindi da perseguire con coraggio e perseveranza.

Mons. Luigi Bettazzi

*Il Concilio, i giovani e il popolo di Dio*  
(pg 40-42)

**La pace non è  
semplice assenza  
della guerra,  
ma è opera  
della giustizia.**



# Epifania: da diversi paesi incontro al Signore

**FRA QUESTI MARIA REGLA CHE NELLA PROSSIMA VEGLIA PASQUALE RICEVERA' IL BATTESIMO**

Da 3 anni a qs parte don Romeo ha portato una bella iniziativa a Binzago: celebrare la S. Messa dell'Epifania insieme ai cristiani di provenienza diversa rispetto all'Italia e che abitano nella nostra parrocchia: cattolici, ortodossi, copti... Quasi la metà delle persone invitate ha partecipato, con una presenza massiccia di donne ucraine, ma anche di amici albanesi, copti dall'Egitto e tanti altri con provenienze più diverse (Russia, Bulgaria, Romania, Burkina Faso, India...). Al termine della Messa un saluto speciale è stato riservato a Maria Regla, di origini cubane, che nella prossima veglia pasquale riceverà il battesimo al termine di un lungo cammino che, come i Magi, l'ha portata a incontrare Gesù.

Aldilà della presenza più o meno numerosa, fa piacere vedere come chi abbia partecipato fosse motivato da vero spirito di festa; già a partire dal momento in cui, ricevendo l'invito a mano, rispondevano con un grazie sincero e riconoscente.

Dialogando con loro in piazza si è avuta l'impressione che non ci siano "differenze" tra noi, perché il Gesù che andiamo cercando è lo stesso per tutti i cristiani, nonostante i diversi modi di pregarlo e adorarlo. Viene da pensare che, pur guardando con favore agli sforzi ecumenici cominciati da Giovanni Paolo II e che proseguono tuttora, dobbiamo metterci in testa che ogni cambiamento, ogni rivoluzione, piccola o grande che sia, parte sempre dalla base. E la base siamo noi. La nostra sfida è accogliere come AMICI i cristiani stranieri che ci abitano vicino, che frequentano la nostra scuola e i nostri ambienti. Per non cadere nello stesso errore che fecero le generazioni precedenti emarginando gli stranieri di allora (gli emigranti del sud Italia), salvo scoprire decenni dopo che erano "italiani come noi"... Ecco, sarebbe proprio da cristiani cominciare a riconoscere già oggi che questi amici stranieri sono "cristiani come noi".



## il nostro dono

**La festa dell'Epifania era stata indicata come giorno nel quale concretizzare il nostro gesto di solidarietà a favore dei ragazzi di Haiti**



<i>Binzago</i>		
salvadanai portati in chiesa	€	1.218,23
salvadanaio POB	€	122,20
<i>S. Eurosia</i>		
salvadanai portati in chiesa	€	386,92
mercatino natalizio	€	475,00
<i>Sacra Famiglia</i>		
salvadanai portati in chiesa	€	500,00
offerte varie	€	170,00
partecipanti funerale mamma don Romeo	€	145,00



## Forse non tutti sanno che...

...vicino a dove abitiamo sono conservate le reliquie dei Re Magi. Più precisamente a Brugherio e quest'anno si celebrano i 400 anni di presenza delle preziose reliquie. La comunità di Brugherio ha deciso di festeggiare in grande stile l'anniversario, con una ricca rassegna di eventi su cui spiccano senz'altro la Santa Messa con il cardinale Angelo Scola celebrata il 5 gennaio. L'occasione è stata propizia per l'inaugurazione di un altare che permetterà la venerazione continua delle reliquie.

### PER SAPERNE DI PIÙ.

**Dalle incertezze dei tempi apostolici...**

L'Epifania, termine greco che significa "manifestazione", dal III secolo si celebra dodici giorni dopo il Natale. E' una delle feste religiose più amate dai cristiani.

Si narra di persone non appartenenti al popolo ebreo, che da terre imprecisate, raggiunsero la Palestina, con uno scopo ben preciso: rendere omaggio a Colui che viene a salvare e a confortare e che, secondo loro calcoli astrali e dottrinali, era nato in quel periodo. I nomi, tramandati dalla tradizione, di questi sapienti e sovrani, sono Gaspare, Melchiorre e Baldassarre. Di uno di questi tre personaggi, Gaspare, si hanno riferimenti storici di quell'epoca che ne attestano l'esistenza e lo qualificano come re.



**A Brugherio le reliquie dei Re Magi.** Si tratterebbero di tre ossicini regalati nel 374 da S. Ambrogio alla sorella Marcellina che viveva a Brugherio. Ora si trovano nella Chiesa Parrocchiale della città. I resti dei corpi invece si trovano in Germania, a Colonia, dono di Federico Barbarossa che li saccheggiò a Milano e li regalò all'arcivescovo tedesco nel lontano 1164.

***Ci sono reliquie dei Re Magi anche a due passi da casa nostra, a Brugherio.***

***Dono di S. Ambrogio alla sorella Marcellina, fondatrice dell'omonimo ordine religioso.***

**....alle certezze dei nostri tempi.**

La storia narra che i corpi dei Santi Magi, che secondo la tradizione furono martiri della fede in Persia, per interessamento di Sant'Elena, madre di Costantino Magno, vennero trasportati a Costantinopoli.

All'inizio del IV secolo, il Vescovo di Milano Sant'Eustorgio, che in qualità di legato della sua Chiesa si trovava per l'appunto a Costantinopoli, ebbe in dono dall'imperatore Costantino quelle sante reliquie.

Portatele con sé a Milano, le pose nel tempio da lui fatto edificare che chiamò "Basilica dei Santi Magi", e che dopo la sua morte fu rinominata "Basilica di Sant'Eustorgio".

Tempo dopo Ambrogio, vescovo di Milano, regalò tre dei preziosi ossicini (per l'esattezza, falangi delle dita) alla sorella Marcellina, che nel 374 si era stabilita in una villa di Brugherio, nei pressi dell'attuale via Dei Mille.

Nel 1163 Federico Barbarossa rase al suolo Milano e, tolti i corpi dall'enorme sepolcro marmoreo in cui erano conservati, li regalò a Rainoldo arcivescovo di Colonia, città nella quale furono trasferiti il 23 luglio 1164, e dove tuttora sono conservati in una bellissima urna al centro del presbiterio. Per fortuna, i rimanenti tre ossicini rimasero intatti a Brugherio nel monastero di Sant'Ambrogio, anche se pressoché dimenticati fino al 1613.

In quell'anno il cardinale Federico Borromeo dispose che i resti venissero solennemente trasportati dal monastero di Sant'Ambrogio in una sede più consona, la parrocchiale, dove si trovano tuttora custodite.

*a cura di Gianluca Regondi  
(liberamente tratto dal sito web di Brugherio)*

# E' presepe, ancora fino al 31

**NEL SANTUARIO DI S. MARIA E' ESPOSTO FINO AL 31 GENNAIO IL PRESEPE ARTIGIANALE REALIZZATO DA 5 BINZAGHESI. L'OPERA HA COME TITOLO «LE ORIGINI DELLA NATIVITA'. DOVE L'UOMO DI OGGI SAPPYA RICONOSCERE LA PROPRIA META». QUEST'ANNO DEDICATO A MARIO DIOTTI, SCOMPARSO L'ESTATE SCORSA.**

Il presepe è un'opera d'arte, è un trasmettere nella raffigurazione della natività di Gesù le proprie emozioni. E le emozioni non si disgiungono dalla realtà in cui si vive. E' per questo che Oreste Romanò, mente e braccio storico dei presepi di S. Maria, ci spiega come la situazione economica attuale - dove non si arriva alla fine del mese, non si trova lavoro, i giovani non riescono a rendersi autonomi per metter su famiglia - questa situazione in cui si fa "fatica a vivere", li abbia ispirati a rappresentare un presepe che ci riportasse alle ORIGINI. Le origini povere di duemila anni fa: con case di sassi, largo utilizzo di materiale povero come il legno, pastorizia, pane, vino, latte e nient'altro, perché bastava quello. Chiaramente, non vuole essere un monito surreale a tornare a vivere come allora (e come vivono tuttora tanti poveri nel resto del mondo), ma un invito ad essere più responsabili oggi, nella quotidianità. Tornare alle origini significa riappropriarci dei prodotti genuini e sani, dell'artigianato, di una vita indirizzata ad uno sviluppo ecosostenibile. Un vivere dell'essenziale.

Ad accompagnare Oreste c'è anche Anselmo Copreni, che racconta le lunghe serate di lavoro già da ottobre a fare (e disfare!) parti del presepe, perché alla fine tutto risulti perfetto nei minimi particolari. Un lavoro intenso, ma portato avanti con passione. Una passione che va oltre le gratifiche pubbliche e private.

Se non siete ancora passati a visitare il presepe di S. Maria avete tempo sino al 31 gennaio. Entrate, accendete la sua luce, osservatelo. Con calma. E lasciate che siano gli scorci di paese, le scene quotidiane, le statuine stesse a parlarvi e a raccontarvi qual è la strada giusta che conduce a Gesù. Il presepe parlerà a ciascuno in maniera di diversa, basta saperlo ascoltare.

*Silvia Zardoni*

L'équipe del presepe di S. Maria è composta da:  
**Oreste Romanò:** progettista, esecutore, dotato di grande tecnica (studi al Beato Angelico);  
**Anselmo Copreni:** si occupa di realizzare tutti i particolari in legno;  
**Enzo Borgonovo:** realizza l'impianto elettrico e tutte le minuterie in rame e i più piccoli particolari in legno;  
 coadiuvati dalla collaborazione di **Massimo Biassoni** e di **Enrico (Ricky) Borgonovo**, storico aiutante ormai esperto nel gesso.



**Presepe di S. Maria.** Uno scorcio di vita quotidiana a due passi dalla grotta della Natività. Gesù è vicino a noi e ci accompagna più di quanto possiamo immaginare.

## OFFERTE NATALIZIE

(buste e altre offerte)

Binzago	euro 20.302,00
S. Eurosia	euro 6.780,00
Sacra Famiglia	euro 13.600,00

Quest'anno il presepe di S. Maria è stato dedicato a **Mario Diotti**, scomparso quest'estate. Da quando era andato in pensione, aveva messo a disposizione i locali e le attrezzature della sua bottega per la preparazione del presepe. E dava pure lui una mano, dove necessario. Il figlio ha acconsentito che i nostri binzaghese continuassero anche quest'anno ad allestirlo nella bottega del padre.



## Alla Sacra il presepe di pane

Da qualche anno per la Chiesa della Sacra Famiglia viene letteralmente “sforato” un presepe di... pane. L'autore è il Sig. Giulio Galimberti di 75 anni, panettiere dal 1950. Insieme al fratello e alle rispettive mogli (sorelle pure loro!) hanno un negozio in via Roma a Bovisio Masciago.

Per comodità, la domenica frequentano la messa alla Sacra e quindi sono ben felici di partecipare al Natale insieme alla nostra comunità donando il frutto del loro lavoro e della loro passione.

Ci ha promesso che ogni anno il presepe di pane in dono alla Sacra sarà sempre più bello, perchè supportati dalle capacità dei figli che pare abbiano fantasia e tecnica da vendere!



**Sacra Famiglia, il presepe di pane.** Sopra, uno scatto ravvicinato del presepe che ha fatto bella mostra di sé dinanzi all'altare durante le festività natalizie. A sinistra, Giulio Galimberti, panettiere di Bovisio Masciago, autore del presepe che da qualche anno viene creato e donato alla chiesa della Sacra Famiglia. Ogni volta diverso e sempre più bello.

### Natale in Piazza con gli AMICI di BINZAGO

E' stata una bella Domenica quella dello scorso 23 Dicembre, quando il centro di Binzago si è colmato di atmosfere e suoni natalizi: in Piazza dell'Amicizia il mercatino di hobbistica & artigianato mentre sul sagrato della Chiesa il grande concerto (*applauditissimo!*) del Coro GOSPEL, con alle spalle il Monumento alla Musica della nostra Banda a fare da sfondo! A completare la cornice il grande albero decorato di luci e soprattutto la casetta di legno con all'interno l'incantevole "**Presepe Dolomiti**", una delle più belle realizzazioni di sempre del gruppo "*Amici di Santa Maria*": un'eccellenza di artigianato binzaghese ad opera di *Anselmo Copreni & Co.* che è rimasto installato per un mese permettendo a tutti i passanti di ritagliarsi un minuto di raccoglimento dalla frenesia e dal *logorio della vita moderna..* L'auspicio da parte nostra è quello di poter rinnovare la collaborazione anche per il prossimo Natale con un nuovo Presepe!

Last but not least, la presenza in Piazza dell'Amicizia della P.O.B. Binzago a testimoniare l'iniziativa di solidarietà per i bambini di Haiti: come AMICI di BINZAGO rinnoviamo sin d'ora la nostra piena disponibilità al Presidente Chicco Mornata a ridare nuovo spazio all'interno di altre manifestazioni che organizzeremo "*Sulle Strade della Nostra Storia*".

AD MAIORA!

**gli AMICI di BINZAGO**





# Questi ragazzi hanno fegato!

**DOMENICA 13 GENNAIO PIU' DI VENTI RAGAZZI DELLA NOSTRA COMUNITA' HANNO FATTO LA LORO PROFESSIONE DI FEDE. LA CELEBRAZIONE ALLA SACRA CON DON SERGIO E DON SAMUELE MARELLI (DIRETTORE DELLA FED. ORATORI MILANESI).**

Ci vuole fegato nel 2013 a professare pubblicamente la propria fede e questi ragazzi, che ci auguriamo diventeranno i futuri animatori degli oratori estivi dei prossimi anni (e non solo), lo hanno fatto alla Sacra, domenica 13 gennaio, durante una Messa partecipata con attenzione.

Ci vuole fegato perchè, come diceva don Samuele, tantissimi loro coetanei non credono perchè non hanno voglia di pensare. Mentre loro hanno avuto il coraggio di metterci la faccia, di rinnovare da ragazzi ormai delle superiori il loro "sì" a Gesù. E questo comincia ad avere un certo peso, perchè non è più il "sì" (comunque bello!!) della Prima Comunione o della S. Cresima, ma diventa un "sì" più maturo. E' un nuovo inizio verso una maggior consapevolezza della propria fede.

L'invito rivolto da don Samuele ai ragazzi e a tutti i presenti è stato proprio di voler riconoscere nella propria vita tutti quei segni in cui Dio si è manifestato a noi, nel vissuto delle esperienze felici o dolorose. E a voler proseguire nel cammino che non è certo concluso con la professione di fede, anzi! Poichè la fede non è mai "raggiunta", è da conquistare giorno per giorno ed è soprattutto un dono. Come i raggi di una ruota convergono verso il centro, così i cristiani convergano verso il centro, che è la Chiesa: lì troveremo l'aiuto per il nostro cammino.

Forza ragazzi!



Professione di fede gruppi Adolescenti di Binzago, Cascina e Sacra. Don Samuele Marelli (direttore della FOM) e don Sergio circondati dai ragazzi della professione di fede con i loro educatori al termine della celebrazione.



Miriam di Caro e Giulia Siciliano (Gruppo Ado Cascina), Arianna Vilbi (Gruppo Ado Binzago).



Giacomo Dettoni (Gruppo Ado Sacra) e quattro ragazzi del Gruppo Ado Binzago: Luca Pelucchi, Paolo Valaderio, Matteo Molteni, Edoardo Monti.



Sara Marabotti e Marta Piganzoli (Gruppo Ado Binzago).  
Giulia De Amici (Gruppo Ado Cascina).



Susanna Tasinato, Benedetta Lanzani, Lisa Milano (Gruppo Ado Binzago).



Paolo Valaderio e Pietro Benini (Gruppo Ado Binzago).



Le gemelle Alessandra e Rossella Destro (Gruppo Ado Cascina). In mezzo, Valentina Finotto (Ado Binzago).

**..... QUANTO A NOI, QUANTO A NOI, SERVIREMO IL SIGNORE !**

E' passato un quarto di secolo da quando con parecchie persone più o meno della mia età frequentavo il gruppo giovani di Binzago e le famose Scuole della Parola del card. Martini (noi l'abbiamo sempre chiamato: "il Carlo Maria") e ci siamo trovati senza volerlo catapultati in un percorso chiamato Assemblea di Sichem.

Penso che chi partecipava non potrà non riconoscere in questo titolo il finale della lunga canzone che accompagnava ogni incontro, un canto che ripercorreva il testo biblico di Giosuè 24, 1-28 nel quale il patriarca, a Sichem, parla al suo popolo esortandolo a non lasciarsi tentare dagli altri idoli ma a prendere coscienza del fatto che la Salvezza è possibile solo aderendo al Signore.

La domanda fondamentale era: "Scegliete oggi chi volete servire!", e il percorso dell'Assemblea di Sichem terminò con una veglia allo stadio di San Siro nel quale noi giovani della diocesi rispondemmo alla domanda con la stessa frase che il popolo di Dio pronunciò a Giosuè: "Scegliamo di servire il Signore".

La professione di Fede che i nostri figli hanno scelto di proclamare è un impegno un po' difficile da mantenere nel mondo d'oggi, ma lo era anche 25 anni fa e lo era ai tempi di Giosuè (visto l'ammonimento che egli si sente di fare al suo popolo); eppure l'antica Fede che loro proclamavano è arrivata anche ai nostri ragazzi e sarà solo tramite loro che potrà essere ancora trasmessa alle future generazioni.

A tutti voi, giovani, che avete scelto di servire il Signore, buon cammino.

*Tiziana Zardoni*



## «Presto, venite, andiamo a Betlemme»

Il 16 dicembre scorso si è svolto il presepe vivente organizzato da noi genitori e dalle maestre della scuola dell'infanzia Sant'Eurosia. È stata un'esperienza di eccezionale semplicità e verità... come è semplice e vero un bambino: così Dio è entrato nel mondo!

Avevamo tanto lavorato e preparato perché il gesto si potesse svolgere "in grande", all'esterno, sui campi di calcio dell'oratorio. Per oltre un mese ci siamo trovati tutte le settimane e abbiamo mobilitato amici, parenti e chiunque potesse darci una mano. Naturale, perciò, un po' di amarezza nel constatare che le condizioni meteorologiche ci costringevano ad una versione "ridotta" e un po' improvvisata, in Chiesa. Nessuno di coloro che si era implicato, però, è mancato all'appello o si è lasciato vincere dalla difficoltà: avevamo invitato tutta la comunità a fare con noi memoria della nascita di Gesù e non c'è stata neve o fango che abbia potuto estirpare questo desiderio di condivisione e, alla fine, il 16 dicembre alle 14.30 la Chiesa era piena di persone convenute per il presepe.

Il silenzio che ha accompagnato tutto il gesto, la compostezza con cui i figuranti si sono mossi, il coinvolgimento dei bambini che più di tutti sono stati seri e perciò sicuri di essere dentro un fatto vero, l'attenzione ai particolari degli oggetti e dei costumi, la gioia dei canti dei piccoli e poi della corale parrocchiale, la partecipazione attenta e disponibile di tutte le persone presenti, hanno fatto di un'iniziativa semplice un gesto di potente richiamo al senso del Natale. La famiglia di Nazareth era una famiglia della parrocchia, da poco benedetta dall'arrivo del secondo bimbo, la sorellina maggiore era un angioletto accanto alla mangiatoia... una famiglia come tante delle nostre che in quel momento, in quel gesto, suggestivamente assicurava: nella semplicità della nostra quotidianità il Signore viene!

Mentre rassettavamo un po' la sacrestia e riponevamo i costumi, al termine del gesto, ci felicitavamo l'un l'altro, stupiti, del fatto che tutto fosse andato bene e che il presepe vivente fosse stato davvero bello e significativo. In uno scambio di impressioni con il papà che aveva impersonato Erode, ci si è detti: "È commovente vedere come, dalla piccola disponibilità che ogni-



S. Eurosia, il presepe della scuola dell'infanzia. In alto S. Eurosia gremita per il presepe vivente. Sopra, Valentina Autorino e Daniele Tirelli ad impersonare Maria e Giuseppe, con un Gesù Bambino (Pietro) di neanche quattro settimane e l'angioletto Nicole.

no di noi ha dato, il Signore abbia fatto germogliare un frutto così al di sopra e al di là di capacità e intenzioni! Del resto non è quello che spesso capita con i figli?"

Nei giorni successivi la direttrice dell'asilo ha raccontato che un nonno, commosso fino alle lacrime, le ha detto: "Era da tempo che non vivevo un gesto di Natale di tale cristianità!"

Avevamo titolato l'evento: "Presto, venite, andiamo a Betlemme!" ed è stato stupefacente rendersi conto che ogni persona che ha preso parte al presepe vivente, in modi e con sensibilità differenti, ha risposto per sé a questa angelica convocazione. C'è stato un vero movimento di popolo a portare avanti l'iniziativa, un popolo commosso e grato innanzitutto per i figli che Dio ci ha affidato e poi della compagnia reciproca tra genitori e con le maestre dell'asilo, tanto commosso e tanto grato da voler vivere insieme il Natale: la gioia del Figlio che ci è dato in dono.

*Elena Garzillo*





# il Retino

Ciao Bambini, questo mese il Retino vi regala una bellissima poesia scritta da una ragazzina israeliana quando aveva più o meno la vostra età. ..o solo qualche anno più di voi!

E' un modo semplice e bello per augurare a tutti un BUON ANNO e ricordarvi che la pace la costruite anche voi, ogni giorno!

Ho dipinto la pace

Avevo una scatola di colori,  
brillanti decisi e vivi  
avevo una scatola di colori,  
alcuni caldi, alcuni molto freddi.  
Non avevo il rosso  
per il sangue dei feriti,  
non avevo il nero  
per il pianto degli orfani,  
non avevo il bianco  
per i volti dei morti  
non avevo il giallo  
per le sabbie ardenti.  
Ma avevo l'arancio  
per la gioia della vita,  
e il verde per i germogli e per i nidi,  
e il celeste per i chiari  
cieli splendenti  
e il rosa per il sogno e il riposo.  
Mi son seduta e ho dipinto la pace.

*(Tali Sorek, 12 anni)*

"Se fosse per me, farei la pace!"



Leggetela con attenzione, fatene tesoro...  
e poi usate i colori che amate di più  
per realizzare un disegno che rappresenti  
un'immagine di PACE.

Imbucatelo con il vostro **nome e cognome**  
nella cassetta postale del Retino  
della vostra Chiesa

**entro il 31 gennaio**

e durante la S. Messa di domenica 3 febbraio  
premieremo i vostri lavori!

## Il Consiglio dell'Oratorio scopre la brace sotto la cenere!

Proprio così! Il CdO del 9.01 convocato dopo quasi un anno dal precedente, è stato aperto da don Sergio con due letture dal cap. 3 dell'Apocalisse che poco lasciavano intravedere che non fosse richiesto un momento di profonda riflessione ai partecipanti.

È momento di analisi, verifica e messa in discussione è stato! Vero, vibrante, profondo: uno sguardo d'insieme per riscoprire l'aspetto missionario da rilanciare nella presenza di ognuno in oratorio. *"L'essere tiepidi senza una fede reale è il vero problema della Chiesa nel nostro tempo"*, afferma il don.

Tra le altre cose, dopo il momento di preghiera abbiamo accennato ai vari problemi operativi al quale il CdO non riesce a far fronte e chiarito che il compito di questo consiglio è di tenere alta l'attenzione per i responsabili.

Per esempio è doveroso sottolineare come i lavori in oratorio a Binzago siano fermi ormai da troppo tempo, e questo è sotto gli occhi di tutti.

Ma non siamo stati solo a evidenziare solo i lavori e le attività che non funzionano, ma anche quelle nuove che piene di entusiasmo vengono lanciate, o che sono da sempre portate avanti.

Si è parlato per esempio dell'attività sportiva che in tutti e tre gli oratori viene praticata, tra le quali spiccano il ritorno all'iscrizione ad alcuni campionati, per le squadre di calcio della Sacra, e il numero di bambini iscritti alle squadre di basket e di pallavolo di Binzago.

L'attività catechistica di quest'anno è stata invece profondamente caratterizzata dal lavoro e dalla maggior conoscenza tra le catechiste, e questo è stato vissuto in maniera più che positiva.

Si è infine riflettuto inoltre a possibili nuove modalità per la formazione in Oratorio, e alle modalità per festeggiare il carnevale ed erogare il servizio dell'oratorio estivo in tutti e tre gli oratori.



*C'è un cantiere aperto all'oratorio di Binzago: vorremmo presto vedere i lavori terminati*

*Stefano De Iaco*

### **UNITA' PASTORALE - FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO 2013**

**L'oratorio è cosa del cuore**

**famiglie e comunità strette attorno a un progetto educativo**

La famiglie e i bambini, i gruppi di preadolescenti, adolescenti e giovani, tutte le squadre P.O.B e O.S.E., allenatori, catechisti ed educatori, insegnanti e studenti delle scuole parrocchiali si trovano a pregare:

**GIOVEDI' 31 GENNAIO, alle ore 21.00**  
**S. MESSA in onore di SAN GIOVANNI BOSCO**  
**presso il palazzetto dell'ORATORIO DI BINZAGO**

presiede **don Federico Galiussi**

*Siamo invitati a raggiungere l'oratorio entro le 20.45, per preparare al meglio la celebrazione. E' richiesta l'accortezza di indossare scarpe pulite e senza tacchi appuntiti.*

## Prossime feste a S. Eurosia

### FESTA DI S. ANTONIO ABATE - 20 gennaio

ore 11,00 S. Messa

ore 16,30 Vesperi e processione accompagnati dalla banda di Binzago

A seguire falò in oratorio e frittelle per tutti

### FESTA DELLA FAMIGLIA - 27 gennaio

ore 11,00 S, Messa

Aperitivo in piazza

### FESTA DI S. AGATA - 2 febbraio

ore 18,00 S. Messa

ore 19,30 cena insieme - iscrizione al Centro entro il 31 gennaio

Seguirà spettacolo teatrale in dialetto milanese ed il favoloso gioco della "stecca" con numerosissimi premi!

Finito il Natale è già ora di pensare al...

## CARNEVALE!

Quest'anno il tema scelto dalla FOM è

### BARRA A DRITTA!

### VERSO L'ISOLA DEL TESORO

E allora, che aspettate? Pronti a salpare!

Aguzzate l'ingegno, lavorate di fantasia,  
per sfilare nelle nostre vie  
col vestito più originale che ci sia!

Occhi aperti e orecchie ben tese,  
pronti a captare

negli oratori e dagli animatori  
ogni piccolo segnale riguardante  
le sfilate e le feste

che verranno organizzate  
nella nostra comunità!

**IL 16 FEBBRAIO E' CARNEVALE,**

**VIENI ANCHE TU**

**ALLA SCOPERTA DEL TESORO!**





## Servono catechisti "missionari"

Con il consueto momento di preghiera lo scorso 14 gennaio ha avuto inizio l'incontro delle commissioni missionarie del decanato di Seveso. Padre Massimiliano ha commentato la prima scheda del sussidio proposto dalla diocesi: "Andate... sono con voi tutti i giorni"; diceva: «Al centro della Missione c'è Gesù con la Sua Presenza, con la Sua Parola, si è chiamati per essere mandati. Il Regno di Dio che siamo chiamati a costruire ci rivela che è bontà, misericordia... Nella Missione il Protagonista è Dio, noi siamo soltanto collaboratori... è lo Spirito Santo e la Parola che guidano la Missione». Padre Massimiliano si aspettava dai sussidi qualche indicazione più pratica e auspica una "spinta progettuale, operativa di proposte concrete" per vivere la missionarietà nelle nostre comunità pastorali, parrocchie e territorio. E sottolineava l'importanza di andare incontro più che invitare, convocare. Gesù andava incontro alla gente, pertanto occorre vivere la Missione come un andare più che un invito, o meglio un equilibrio fra i due aspetti. Si pone perciò la domanda: «Come andare incontro alla gente, alle famiglie?» Il cammino missionario è la Chiesa che va incontro, va verso. Tuttavia la fede è sempre un invito, è un dono, mai un'imposizione. In tale

prospettiva emerge il valore importante che hanno gli operatori pastorali, in particolare i catechisti, il cui ruolo è fondamentale nella formazione della fede delle nuove generazioni, pertanto sarebbe bello, diceva padre Massimiliano, che ci fosse per i catechisti a livello decanale un cammino di formazione come operatori missionari. Infatti, l'annuncio ha dentro di sé la Missione, che è invito, mandato da parte di Dio ad uscire da noi stessi per andare incontro agli altri. Nelle parrocchie i catechisti dovrebbero spiegare ai ragazzi cos'è la missionarietà nella chiesa e il legame che esiste tra parrocchie e missioni. Già in alcune parrocchie i catechisti visitano le famiglie dei ragazzi che seguono, e ciò è di grande importanza. Come evento interessante ci sono state suggerite le mostre fotografiche proposte dai padri Bianchi (missionari d'Africa) e dalla rivista "Africa" per conoscere con più attenzione e nel profondo il continente africano ([www.missionaridafrika.org](http://www.missionaridafrika.org)). Queste mostre possono essere allestite in scuole, biblioteche, parrocchie e centri culturali. Il prossimo incontro sarà sulla seconda scheda del sussidio "andate... sono con voi tutti i giorni" e, come di consueto, si terrà nella cripta di santo Stefano, lunedì 25 febbraio alle 20.30.

Il Gruppo Missionario

### Catechesi degli adulti

**A febbraio e marzo riprendono le catechesi tenute da don Antonio Niada. Chi vi ha partecipato in autunno ne è rimasto veramente soddisfatto. Si cresce nella fede, se si cammina insieme.**

#### A Sant'Eurosia

**LUNEDI' 18 FEBBRAIO ore 21,00**  
*Il servizio di Gesù: I segni del Regno*

**LUNEDI' 25 FEBBRAIO ore 21,00**  
*Il servizio di Gesù: Per noi obbediente fino alla morte di croce*

**LUNEDI' 4 MARZO ore 21,00**  
*Il servizio di Gesù: Per noi obbediente fino alla morte di croce*

**LUNEDI' 12 MARZO ore 21,00**  
*Il servizio di Gesù: Risorto per la nostra salvezza*

#### Alla Sacra Famiglia

**DOMENICA 24 FEBBRAIO ore 17,30**  
*Il servizio di Gesù: I segni del Regno*

**DOMENICA 3 MARZO ore 17,30**  
*Il servizio di Gesù: Per noi obbediente fino alla morte di croce*

**DOMENICA 10 MARZO ore 17,30**  
*Il servizio di Gesù: Per noi obbediente fino alla morte di croce*

# Famiglia e Fede: condivisi in una domenica di Gennaio

"Famiglia e fede" alla luce delle parole dell'omelia del Papa a Bresso in occasione del Family 2012, sono stati i temi vivacemente affrontati domenica pomeriggio nella sala Paolo VI dell'oratorio della Sacra Famiglia tra famiglie giovani, con i propri piccoli felicemente a seguito, e nonni tenaci che non si lasciano certo frenare dalle temperature invernali. Don Antonio ha guidato ad un approfondimento biblico dei temi e poi si è lasciato spazio all'esperienza vissuta in famiglia dalla viva voce di mamme, papà e preziosi nonni. E' stato qualcosa di veramente speciale, che ricorda le prime comunità che, avendo incontrato Gesù, si ritrovavano per riconoscerlo vivo e operante dentro il calore di casa e richiamarsi e confortarsi a vicenda dentro le fatiche e le gioie di tutti i giorni. Casa, marito, moglie, figli, realtà che così possono trasformare anche la società, rendendola più bella, buona e giusta, cercando ogni giorno il Suo Volto dentro la semplicità quotidiana e l'amore coniugale che è fatto di forza e perdono.

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato e contribuito, portando la propria esperienza e condividendola. La difficoltà di trovare una data, che fosse un futuro nuovo incontro per tutti di fare un'esperienza del genere, non ci fa perdere la certezza che ci sia desiderio di viverlo ancora e la speranza di potersi ritrovare in altre occasioni analoghe.

Giselle Colombo



**I passi avanti del Family 2012 a Bresso.** A distanza di oltre sette mesi dalla visita del Papa a Milano, nella nostra comunità c'è desiderio che cresce tra le famiglie di trovarsi e confrontarsi guidati dalla Parola (e da don Antonio!). Nella foto Stefano De Iaco con i figli Samuele e Sofia, insieme alla famiglia Basilico, tra cui Giselle, autrice dell'articolo.

## ... pietre vive della Chiesa del Concilio Vaticano II

Aspettiamo gli animatori della pastorale, i membri dei diversi consigli (pastorale, affari economici, oratorio), gli educatori e le catechiste, gli animatori sportivi e delle sale della comunità, i credenti e i curiosi a ri-vivere un ascolto e un confronto sulle quattro Costituzioni conciliari. Ciascuno può partecipare al massimo a due laboratori.

**CHI ANCORA NON HA DATO LA SUA ADESIONE DEVE iscriversi presso ogni referente**

Me 23 gennaio **Costituzione su fede e rivelazione** *Dei Verbum*

Katia [katia.berghella@ausiliariediocesane.it](mailto:katia.berghella@ausiliariediocesane.it)

Me 23 gennaio **Costituzione sulla Chiesa** *Lumen gentium*

Paola AD; [paola.frigerio@ausiliariediocesane.it](mailto:paola.frigerio@ausiliariediocesane.it)

Me 13 febbraio **Costituzione sulla divina liturgia** *Sacrosantum concilium*

don Antonio Niada; [antoniada@virgilio.it](mailto:antoniada@virgilio.it)

Me 13 febbraio **Costituzione sul rapporto chiesa e mondo** *Gaudium et spes*

don Flavio; [donflavioriva@alice.it](mailto:donflavioriva@alice.it)

*Tutti gli incontri saranno presso l'Oratorio don Bosco ore 21*



ANNO FEDE 2012-2013



# Femminicidio: polverone mediatico o problema reale?

**UNA RIFLESSIONE PER PROVOCARE UNA DISCUSSIONE TRA I LETTORI SU UNA GRAVISSIMA QUESTIONE COME IL FEMMINICIDIO ED UN PROBLEMA SEMPRE PIU' CRESCENTE CHE RIGUARDA I PADRI SEPARATI. DITECI LA VOSTRA OPINIONE!**

Chi nell'ultimo scorcio del 2012 non ha sentito parlare del "femminicidio", di don Corsi, della presa di posizione, o dell'assenza della stessa, di eminenti esponenti della Chiesa e di quanti sono su posizioni opposte?

Mi sono posto una domanda che trovate anche nel titolo dell'articolo. Come spesso capita, tutti portano a suffragio della loro teoria motivazioni valide e reali facendo diventare quello che dovrebbe e potrebbe essere un dibattito interessante il solito guazzabuglio.



**Violenza sulle donne e papà separati.** Due fenomeni gravi. L'era moderna non è riuscita ad arginare il primo e, addirittura, ha portato alla nascita del secondo.

Personalmente ritengo che si sta parlando di persone, vittima o carnefice che sia, le cui vite giungono a diventare dramma perché, spesso, problematiche complesse e profonde non sono state affrontate nel passato o i soggetti interessati non hanno trovato ascolto. Altrettanto spesso questi problemi non si vogliono far emergere per non rovinare la facciata di rispettabilità di un componente della coppia piuttosto che di entrambi, piuttosto che lo scandalo che ne conseguirebbe nel quartiere, in paese, in parrocchia....

Indubbiamente quanto sopra poggia ancora su un concetto di donna che non si è ancora definitivamente evoluto ed impiantato nella nostra cultura occidentale ed anche cristiana, nonostante le evidentissime indicazioni e altrettanto evidentissimi richiami dati anche dalle massime cariche Ecclesiastiche nel corso degli ultimi decenni, piuttosto che da eminenti figure laiche.

D'altro canto, questi casi sicuramente godono di minor presenza sui media, vi sono casi di violenza familiare i cui soggetti più deboli sono gli uomini. Così come nei casi di separazione, purtroppo ancora in aumento, la statistica indica che è l'uomo ad avere la peggio sia in termini economici che in termini psicologici che sociali soprattutto nei confronti dei figli. Il tutto basato sul concetto che gli stessi stiano meglio con la madre e non che abbiano il riferimento di entrambe le figure dei genitori, come ben sappiamo.

Come vedete si vanno a toccare moltissime problematiche: filosofiche, religiose, sociali, legali, ecc.

Personalmente, penso che:

- 1) La violenza sulla persona, uomo o donna che sia, deve sempre essere condannata; sempre.
- 2) Discutere portando sempre e solo casi che rafforzano le proprie posizioni senza voler quanto meno discutere anche di quelli su posizioni opposte porta al solito polverone mediatico senza affrontare realmente il problema.
- 3) La discussione verte sulla pietra angolare della società, la famiglia e sui rapporti interni alla stessa.
- 4) Ancora una volta si sta perdendo l'occasione per discutere seriamente delle problematiche relative alla famiglia all'interno della nostra società.
- 5) Vi sono i problemi di moralità della nostra società, che sempre più spesso ci vengono presentati sotto sfaccettature diverse ma che non si affrontano mai seriamente e la cui risoluzione prevede comunque tempi lunghi.

Poche e semplici riflessioni che spero possano sollecitare un minimo di discussione tra i lettori, sia come cittadini cristiani, piuttosto che atei o di altre confessioni. **Invito chi vorrà cogliere l'occasione, a inviare i propri commenti** tramite i diversi canali di comunicazione disponibili.

*Gianluca Regondi*



# Il Presidente che abolì la schiavitù e cambiò il corso della storia

**NON VOGLIAMO FAR PUBBLICITA' A SPIELBERG... MA E' GIUSTO DAR VOCE AD UNA PAGINA DELLA STORIA COSI' IMPORTANTE, SENZA DIMENTICARE CHE FORME DI SCHIAVITU' ESISTONO TUTTORA E ASPETTANO UN "NUOVO LINCOLN".**

Il 24 gennaio prossimo uscirà nelle sale cinematografiche di tutta Italia la biografia di Abramo Lincoln secondo il regista Steven Spielberg, che dirige un film sul sedicesimo presidente degli Stati Uniti d'America, incentrato sullo scontro politico tra Lincoln e i potenti uomini del suo gabinetto per l'abolizione della schiavitù degli afroamericani alla fine della Guerra civile. In un paese diviso dal conflitto e dai grandi venti di cambiamento, Lincoln persegue una linea d'azione volta a far finire la guerra, unire la nazione e abolire la schiavitù.

Grazie alla sua moralità e alla feroce determinazione che scaturisce dal desiderio di ottenere il successo, le scelte del presidente muteranno il destino delle generazioni a venire. E' Daniel Day-Lewis – attorniato da un cast di stelle – a interpretare la parte del presidente che ha cambiato per sempre il corso della storia, in un film in odore di Oscar con dodici Nominations e favorito d'obbligo alla serata dei premi.

Abraham Lincoln nasce il 12 febbraio 1809 presso Hodgenville (Kentucky) e viene assassinato il 14 aprile 1865 a Washington.

Nel 1831 entra nella vita politica e nel 1837 si stabilisce a Springfield esercitando la professione di avvocato, ottenendo fama di buon giurista. Nel 1842 sposa Mary Todd, figlia di una stimata famiglia, che gli dà quattro figli. Verrà eletto Presidente degli Stati Uniti con una maggioranza relativa e quando, nel marzo 1861, assume il suo incarico, già sette degli Stati del Sud si staccano dall'Unione e formano una confederazione autonoma. I tentativi di Lincoln di evitare, con una politica prudente, la scissione di altri Stati dall'Unione e contemporaneamente di controllare le forze radicali del nord, suggeriscono in che modo la sua politica doveva muoversi negli anni seguenti.

All'inizio del 1862 è stato vicino all'idea di una colonia d'insediamento per neri, ma contemporaneamente è giunto alla firma della dichiarazione di emancipazione che, su consiglio di Seward proclama, ma solamente quando la situazione militare degli Stati del nord migliora (23 settembre 1862).

La sua abilità e la sua tenacia fanno della liberazione degli schiavi un importantissimo strumento politico nelle sue mani e Lincoln verrà rieletto presidente e presenterà il suo programma di ricostruzione del Sud: le più favorevoli condizioni che mai siano state fatte da un vincitore. Egli non si comporterà mai da conquistatore, rimanendo il "Presidente degli Stati Uniti" fino a che i colpi di un fanatico, l'attore John Booth, che lo feriscono mortalmente, gli impediscono di sanare le piaghe che la guerra civile aveva lasciato al Paese.

Esattamente cento anni dopo, per celebrare il proclama di emancipazione di Lincoln, il 28 agosto 1963, circa 250.000 persone si sa-

rebbero radunate nella celeberrima "marcia per il lavoro e la libertà", guidata da Martin Luther King, appoggiata anche dall'allora Presidente John F. Kennedy. La folla poté assistere alla stretta di mano tra Kennedy e i leader delle principali organizzazioni per la lotta per i diritti civili dei neri ed al celebre discorso "I have a dream" di King che divenne il discorso-simbolo della marcia ed uno dei più famosi della storia oratoria americana.

Questi tre grandi uomini della storia americana, uniti da un destino comune e tragicamente condiviso nella ricerca dell'indipendenza e della pace, furono assassinati per soffocarne il pensiero e la capacità innata di guidare con grande carisma il popolo americano verso la luce della libertà.

*Liliana Moro*

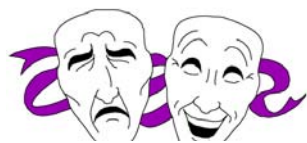


## In viaggio verso Marovoay (Madagascar)



*Carissimo Don Romeo,  
Le due statue: quella del Sacro Cuore e quella di San Giuseppe sono molto belle, sono state restaurate molto bene, le abbiamo messe nel container che è stato chiuso ieri e partirà oggi da Motta di Livenza. I volontari in pensione di Mezzago hanno preparato molto bene le casse di legno per queste statue e per tutte le attrezzature mediche per la chirurgia. Spero tanto che la statua del Sacro Cuore di Gesù e la statua di San Giuseppe con Gesù Bambino, proteggano questa spedizione e tutto il materiale possa arrivare a destinazione senza problemi.  
Un caro saluto!  
Maurizio*

*mail ricevuta il 17.01.2013*



**T.A.B.**

*Teatro Amico  
Binzago*

*è lieto di ospitare la compagnia*

**“Attori per caso”** di Saronno

che presenta

**Occio Ada...varda Ida !**

di *Giorgio Tosi*

*adattamento in milanese di A. Menichetti  
commedia brillante in tre atti*



E' una storia di periferia milanese dove due sorelle, una vedova e l'altra zitella incinta, non perdono la passione per gli uomini e vogliono a tutti i costi continuare a mettersi in mostra, cercare marito e soprattutto fare da sorelle maggiori, quelle esperte e per bene, rompendo continuamente le uova nel paniere alla terza sorella più giovane. Non perdono occasione per ficcare il naso ovunque tirando in ballo anche il fratello senza carattere ma con una moglie che ne ha per due, ma alla fine... Beh, questo lo scoprirete voi!

**Regia di Giulio Piuri**

Sala Teatro “PAOLO VI” - oratorio di Binzago - via Manzoni 13  
SABATO 26 Gennaio 2013 - ore 21.00 - ingresso libero



# Tutti a Roma!

**I FEDELI DELLE SETTE PARROCCHIE DI CESANO  
SONO INVITATI AL PELLEGRINAGGIO A ROMA,  
SULLE ORME DEL CONCILIO VATICANO II,  
DAL 25 AL 28 APRILE**

**1° giorno - Giovedì 25 Aprile      CESANO/CORTONA/ROMA  
PELLEGRINI VERSO LA ROMA DEL CONCILIO**

Ore 5.30 partenza da Cesano per Cortona. Visita della cittadina ai margini orientali della Valdichiana, dal glorioso passato sin dal tempo degli etruschi fino al medioevo. Visita al Museo Diocesano per ammirare le opere del Signorelli e del Beato Angelico. Pranzo. Nel pomeriggio trasferimento all'Eremo Le Celle, luogo privilegiato per la preghiera da San Francesco. Messa. Proseguimento per Roma. Cena e pernottamento a Fiano Romano.

*In serata, incontro con don Luigi Mistò, Segretario dell'Amministrazione della Santa Sede  
«Il Concilio e la povertà della Chiesa. Un sogno tradito?»*

**2° giorno - Venerdì 26 Aprile      ROMA  
LA ROCCIA DELLA FEDE: Pietro - una fede apostolica**

Trasferimento in S. Pietro per la Messa nelle Grotte vaticane. Visita alla Necropoli Vaticana (permessi in richiesta). Proseguimento con la visita alla Basilica di San Pietro. Pranzo. Nel pomeriggio visita alla Roma "laica": i Fori Imperiali, il Colosseo, San Pietro in Vincoli. Rientro a Fiano per cena.

*In serata, incontro con don Samuele Sangalli della Congregazione per i Vescovi  
«Il papa e i vescovi: a cinquant'anni dal Concilio»*

**3° giorno - Sabato 27 Aprile      ROMA  
LA FEDE OGNI GIORNO: Paolo - una fede missionaria**

Mattinata dedicata alla visita del complesso Abbaziale delle Tre Fontane: luogo del martirio e della memoria dell'Apostolo Paolo e di 10.203 martiri per Cristo. Messa. Visita alla basilica di San Paolo Fuori le Mura. Pranzo. Nel pomeriggio Trastevere e visita delle Chiese di S. Maria S. Cecilia e S. Egidio. Incontro con la comunità di Sant'Egidio nella Basilica di Santa Maria in Trastevere.

*In serata, dialogo tra noi*

**4° giorno - Domenica 28 Aprile      ROMA/CESANO  
LA FEDE DI UNA COMUNITA': Chiesa diocesana e parrocchie**

Messa nella chiesa Ambrosiana di Roma dedicata ai Santi Ambrogio e Carlo. Visita a via del Corso e a Trinità dei Monti. Trasferimento in San Pietro per assistere alla preghiera dell'Angelus con il Santo Padre. Pranzo. Nel pomeriggio partenza per Cesano Maderno e arrivo in serata.

## QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE

(min. 40 persone paganti)

**Euro 480,00**

(sistemazione in hotel Best Western Park Hotel di Fiano Romano)

Supplemento camera singola Euro 60,00 - Sconti per i minori

**Comprende:** pullman, pensione completa dal pranzo del 1° giorno al pranzo del 4° giorno (con 1/2 minerale ai pasti, 1/4 di vino), hotel 4 stelle, guida per tutto il soggiorno a Roma, accompagnatore, abbonamento sanitario e annullamento viaggio, sussidio religioso.

**Non comprende:** mance, ingressi e Necropoli Vaticana (Euro 13,00)

**ISCRIZIONI entro e non oltre il 30 GENNAIO 2013**

presso le rispettive parrocchie

Acconto all'iscrizione: Euro 200,00.



# Foppolo!

28 dicembre

*Dopo le abbuffate di Messe e tavolate natalizie, niente di meglio di una giornata sulla neve con la Parrocchia per smaltire gli eccessi!*

## UNA GITA PERFETTA PER BAMBINI E RAGAZZI.

Si sa che i bambini sono sempre felici in mezzo alla neve, ma volete mettere che bello godersi una giornata in montagna senza il pensiero che il giorno dopo si debba andare a scuola?

La gita di un giorno, durante le vacanze di Natale, è pensata anche per questo.



Sopra, Andrea Romagnolo e Matteo Grotto.

A destra, Sofia Borgonovo, Arianna Grotto e appena dietro, Silvia Giussani.



Le sorelle Borgonovo, Sofia ed Elisa.



Silvia Giussani ed Elisa Borgonovo.



Maddy Bizzozzero e Chiara Valaderio.

## UNA GITA PERFETTA ANCHE PER I GRANDI.

Diciamo la verità: una giornata così, coi propri figli, i propri nipoti, i ragazzi dell'oratorio, fa bene anche ai grandi! Scendere col bob e divertirsi in compagnia (con Bruno che sceglieva di volta in volta la partner per la successiva discesa), cantare sul pullman allegramente: è un "mare" di emozioni.



A destra, il gruppo Terza Età... le catechiste Cia e Rita, l'organizzatrice della gita Ivana, mamma Tiziana, nonna Laura e l'immancabile Maddalena.

Sotto, Rita con Cia, Rita con Maddalena, Cia con Bruno e, infine, Maria Grazia.





## RITA, LA CATECHISTA IMBATTIBILE NELLE GARE DI BOB.

I due cugini Benini, Andrea e Pietro, ascoltano con attenzione Rita. Forse li starà sgridando perchè scendono troppo velocemente? Macchè! Rita sta facendo loro un vero e proprio corso: come riuscire a curvare col bob, senza perdere velocità... Con il bob Rita non ha proprio rivali!!



Andrea e Pietro Benini intenti ad ascoltare le sagge parole di...



... Rita, che si prodiga in accurati consigli per la guida dei bob.

## PROVE DA FUTURO ANIMATORE.

Il quasi 15enne Paolo Valaderio assapora per una discesa il piacere di rendersi "animatore" per i più piccoli. E a vedere il volto radioso della piccola Elisa Borgonovo, sembra che sia stato promosso a pieni voti.



## DON SERGIO E LA SALITA AL MONTE.

Per meglio vegliare sulle nostre discese coi bob, don Sergio si apposta lassù sulla collinetta. Sicuramente oltre allo sguardo vigile, ci avrà pure accompagnato con qualche preghiera per proteggere la nostra incolumità durante le discese folli. L'anno prossimo gli regaleremo un paio di pantaloni da sci, così potrà scendere anche lui insieme a noi !!!



Don Sergio veglia dall'alto sulle nostre discese.



Don Sergio e Andrea Romagnolo, detto il Rumagnoeu

## *scatti di poesia*

### **LUCCIOLA**

Buio.  
Fitta oscurità che appesantisce.  
E il male in agguato  
Pronto ad incupire anche ciò che splende per noi soli.  
Male  
Si attacca appiccicoso come colla sulla pelle.  
Ancora lo spirito e soffoca i respiri dei pensieri.  
È una malattia.  
Inaspettata. Mai desiderata.  
Lì, in quella notte spessa  
La verità si fa raccogliere.  
Una piccola lucciola tra le nostre mani.  
La sua luce rischiarava il volto e danza nei nostri occhi.  
Desiderosa, pretenziosa di libertà.  
Chiarore lieve che s'impone sul buio.  
Perché l'oscurità non si vince con imprese potenti.  
Si combatte con le piccole azioni quotidiane della gente comune  
Che instilla amore e purezza nei gesti di tutti i giorni.



Foto di Stefano De Iaco

*Rossella*

## *L'angolo della poesia*



### **Niente**

Mi piaci notte,  
così silente  
e fredda.  
Un'auto che passa  
e la mente che crea  
crea il niente,  
crea la pace.  
E la pace e il niente  
fanno esplodere  
pensieri profondi  
e l'anima s'imbeve  
di pace, di niente.

*Rosalba Parravicini*



A Rosalba e a tutti noi giungono gli auguri di Sr. Rina dalla missione venezuelana. Nella foto i lavori in corso per la costruzione del Centro che tante energie e tanto tempo stanno portando via alla suora salesiana che visse per diversi anni a Binzago.



# La mamma del nostro parroco

**IL 29 DICEMBRE E' SCOMPARSA LA MAMMA 86ENNE DEL NOSTRO PARROCO, DON ROMEO. LA TESTIMONIANZA DI ALBERTO, CUGINO DI DON ROMEO, IN RICORDO DI ZIA TINA, MADRINA AL SUO BATTESIMO E MADRINA PER TUTTA LA VITA.**

Capita spesso di fronte alla scomparsa di una persona di sforzarsi per ricordarla, di pensare a qualche sua caratteristica, a qualche episodio della nostra vita, a qualcosa di fuori dal comune.

Per la zia Tina, la mia madrina, la mamma di don Romeo non c'è bisogno di tutto questo. La sua vita, l'esperienza che ne abbiamo avuto fortuna di sperimentare, è di quella semplicità disarmante che è propria dei forti.

Da piccoli lei era la meta dei nostri pomeriggi domenicali, dopo la visita al cimitero: la sua casa era sempre aperta. Lei, lo zio, i cugini sempre disponibili, da lei abituati alla cordialità, alla fraternità, alla condivisione anche nel poco. Sempre attenta alla nostra crescita fisica e spirituale, sapeva trovare all'occasione una calda parola di sprone o di conforto, salvo schermirsi più tardi: «Sono stata la tua madrina, ma non hai avuto bisogno di me!».

Ecco la grande e umile laboriosità, il pieno abbandono alla Provvidenza, la tenacia nel portare avanti la famiglia, soprattutto dopo essere rimasta vedova 40 anni fa con 5 figli, di cui l'ultima di soli 10 anni: la missione della sua vita.

Quello che cristianamente aveva ricevuto a partire dalla sua famiglia all'amata Cascina Vignazza di Carugo, quotidianamente condiviso con lo zio, veniva trasmesso ai figli e germinava anche nella vocazione di don Romeo. Quanta tenera trepidazione nel corso dei suoi studi, quanta devozione al suo DON Romeo (guai a lasciarsi andare a chiamarlo ancora solo Romeo!), ai suoi educatori, ai suoi collaboratori e poi quanta totale dedizione!

Ancora, la caratteristica più evidente della zia è stata ed è il suo sorriso, che non ha abbandonato neppure nei mesi della sofferenza. E' perché è ancora vivo, genuino, soave, sereno, affettuoso, rasserenante, incoraggiante, pieno della tranquillità di chi prega, crede, spera e ama, non solo per te, ma soprattutto per Lui.

A Lui, per Lui ha dedicato tutta la sua vita ed ora Gli sorrida in grembo.

*Alberto Pozzoli  
Verano Brianza*



Venegono, Festa dei fiori 2004. Mamma Tina con don Romeo e, di spalle, il Card. Tettamanzi.

“Ti rendo lode Padre, Signore del cielo e della terra, perchè hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Si o Padre perchè così è piaciuto a te”  
(Mt 11, 25-26)

Caro don Romeo,  
grazie della bella testimonianza di fede che tu e la tua famiglia ci avete trasmesso in questo mese di dicembre, mentre mamma Tina si spegneva piano piano.

Noi non abbiamo mai incontrato la tua mamma, perchè quando sei arrivato a Cesano era già tanto malata. Eppure, in un certo senso crediamo di conoscerla. C'è un po' di mamma Tina ogni volta che hai la pazienza di ascoltarci, ogni volta che sei disponibile ad accoglierci così come siamo, ogni volta che ci sorridi in modo sincero, ogni volta che ci fai trovare Gesù nelle piccole cose quotidiane e ogni volta che, come tutte le buone mamme, ci fai notare che stiamo sbagliando e ci aiuti a correggerci.

*i tuoi parrocchiani di oggi*

# Un grazie a tutti voi

**E CON IL GRAZIE VORREMMO CONDIVIDERE CON VOI ALCUNE RIFLESSIONI A PARTIRE DALLA MALATTIA CHE HA ACCOMPAGNATO GLI ULTIMI ANNI DELLA MAMMA**

Un grazie sentito per la grande vicinanza che ci avete mostrato in occasione della morte della nostra mamma.

Accompagnarla in paradiso è stata per noi un'esperienza molto intensa. Lo è stata indubbiamente nel momento in cui tenendola per mano e pregando per lei e con lei l'abbiamo affidata al Padre, ma lo è stata anche per quanto vissuto nei giorni precedenti e seguenti, in particolare nella celebrazione del funerale.

Però tutto il percorso vissuto accanto a lei nella malattia è stato un'opportunità per condividere l'arte del prendersi cura di ciò che è piccolo, fragile, indifeso.

La malattia dell'Alzheimer comporta un progressivo deterioramento fisico e psichico e una graduale perdita dell'autonomia. Nella prima fase della malattia l'ammalato questo lo percepisce e diventa per lui motivo di disorientamento. Anche per i familiari non è facile accettare questi cambiamenti che hanno un forte impatto emotivo, la persona cara "non è più quella di prima".

E' una malattia che destabilizza gli equilibri familiari, cambia notevolmente le relazioni, chiede di modificare e elaborare nuove modalità di approccio con la persona ammalata.

In tutto questo possiamo dire, e lo diciamo davvero con gratitudine, che alla fine anche la malattia della mamma è stata per noi occasione di crescita, o meglio che la mamma si è servita anche di questa sua malattia per farci crescere. Anche attraverso questa malattia è stata mamma e nonna fino alla fine.

Ci ha fatto crescere per quella voglia di vivere e non arrendersi che continuava a comunicare. Ci ha fatto crescere perchè anche nella malattia faceva trasparire quei valori che l'hanno accompagnata per tutta la vita. Ci ha fatto crescere perchè ci ha dato una grande opportunità di ritrovarci attorno a lei, ascoltarci e ascoltarla. Ci ha fatto crescere perchè ci ha "costretti" (nipoti compresi) a crescere in una sensibilità e in una attenzione che senza la sua malattia probabilmente non sarebbe stata così. Ci ha fatto crescere perchè ci ha dato l'opportunità di approfondire relazioni o creare relazioni nuove con tante persone che si sono mosse attorno a lei, in primo luogo con Tamara che negli ultimi anni si è presa cura di lei.

Ci rendiamo conto che nel corso della sua malattia nostra mamma ha potuto godere di un contesto e di condizioni particolarmente favorevoli e forse difficilmente riproponibili per altri ammalati di Alzheimer:

- una famiglia numerosa (sia di figli che di nipoti)
- una situazione abitativa favorevole
- un supporto di aiuti veramente straordinario e qualificato
- una situazione economica che, grazie a quanto accantonato con la pensione propria e del marito e grazie alle sovvenzioni date (e purtroppo successivamente tolte) a chi assume regolarmente una badante, ha permesso di gestire la malattia senza gravare economicamente sui figli.

Condizioni che fra l'altro hanno fatto sì che nei lunghi anni della sua malattia la nostra mamma non facesse un solo giorno di ospedale o di ricovero. Vorremmo comunque, nell'auspicio che possa essere utile per altre famiglie, consegnare tre "regole" o "tesori" che per noi sono stati preziosi per poter accompagnare bene la nostra mamma negli anni della malattia.

1. La ricerca di un accordo fra i familiari che porta la persona ammalata a fidarsi molto più



27.10.12 - celebrazione Unzione degli infermi



Con Francesca il giorno della Prima Comunione

facilmente di loro. Sappiamo che l'avanzare degli anni con le fragilità e le insicurezze che con sé trascina (e l'Alzheimer su questo non fa certamente eccezione) può portare la persona a un atteggiamento di difesa e sospetto nei confronti soprattutto di chi è più vicino. Su questo dobbiamo dire che nostra mamma ha sempre avuto fiducia nei figli (oltre che nella nuora, generi e nipoti) anche quando questi hanno dovuto inventare le "bugie" più fantasiose per farle accettare scelte che diversamente per la sua sensibilità o per la fase della malattia che stava attraversando mai avrebbe accettato. Per completezza dobbiamo dire anche che un altro fattore ha giocato molto a favore in lei: quel riferimento che le è rimasto dentro al suo Dio e al "mondo della fede" e della chiesa. E' stato fondamentale per ritrovare alcuni punti fermi e motivazioni nel suo agire (le preghiere, la Messa alla televisione fin quando ha potuto, il riferimento a persone legate al "mondo della fede" risvegliavano in lei una coscienza di sé incredibile), per accettare alcune limitazioni che si accorgeva di avere, per "riconciliarla" con alcune scelte che le venivano chieste.

2. La cura di una relazione triangolare ammalato - badante - familiari. La badante non sostituisce i familiari ma agisce a loro fianco particolarmente in quegli spazi in cui i familiari da soli non possono esserci. E' importante che la badante senta su di sé la fiducia dei familiari, che si senta supportata da loro (sia nella relazione con l'ammalato che nella tutela dei suoi spazi di riposo e dei suoi diritti), che ci sia una comunicazione molto stretta fra badante e familiari. E anche su questo dobbiamo dire un grande grazie per la dedizione che Tamara ha avuto nei confronti della nostra mamma.

3. La capacità di chiedere aiuto e farsi aiutare. Rapportarsi con un ammalato di Alzheimer non è una cosa semplice. Bisogna imparare e bisogna farsi aiutare. Per noi è stato fondamentale avere come punto di riferimento L'AIMA (Associazione Italiana Malati di Alzheimer) che ci

ha orientato nell'attivare strategie (a volte complesse) nelle varie fasi della malattia.

Questa associazione è un supporto che tutti possono richiedere. Ma oltre a questo è stata fondamentale la rete di relazioni e di aiuti di cui la mamma ha beneficiato e che vorremmo ciascuno potesse sentire attorno a sé. Magari non tutti avranno un'amica medico-geriatra o un'amica fisioterapista disponibili in modo disinteressato in ogni circostanza, ma tutti hanno un parente, un amico, un vicino, una conoscenza alla quale chiedere un aiuto o che può farsi da tramite per un aiuto.

Se ci è concesso, vorremmo spezzare una lancia, piena di gratitudine, anche nei confronti delle cure omeopatiche che, applicate correttamente, con la mamma hanno fatto veramente "miracoli". E ovviamente grazie a chi l'ha seguita in modo estremamente competente con queste cure.

Tutta questa serie di fattori ha permesso a nostra mamma una qualità di vita che possiamo definire eccezionale se rapportata alla tipologia di malattia che aveva. Basti

pensare che dopo quasi 10 anni di Alzheimer ancora camminava e mangiava da sola. Basti pensare che la foto-ricordo che è stata scelta le è stata scattata l'ultima volta che è venuta a trovarmi a Mezzago; ed erano già quattro anni che era ammalata.

Con questo desideriamo dire un grazie grande alla nostra mamma, ma ridirlo anche a tutti voi. A chi ha mostrato la sua vicinanza partecipando alla liturgia del funerale e a chi, non potendo essere presente quel giorno, l'ha mostrata in tanti modi diversi.

Il giorno successivo tutti abbiamo iniziato un anno nuovo che però per tanti aspetti assomiglia ancora a quello vecchio. Nostra mamma, e tutti coloro che sono in paradiso, hanno iniziato un anno (o qualcosa di più) veramente NUOVO. E senz'altro in paradiso le mamme hanno già trovato un'altra missione da compiere.

*don Romeo, M. Rosa,  
Silvana, Gabriele, Pinuccia*



*Chi ha partecipato al funerale, con i soldi raccolti per il pullman, ha lasciato una offerta di euro 145. Facendo una cosa che senz'altro avrebbe approvato la mamma sono stati destinati ai ragazzi di Haiti.*



## cento candeline!



Lo scorso 22 dicembre  
la signora

### **Puozzo Emma**

ved. Bergo,  
che abita a Binzago  
con la figlia Onoria in  
via Pola 8 ha raggiunto  
il bel traguardo dei  
100 anni.

A lei un grosso augurio  
da parte di tutti noi.  
Glielo facciamo con le  
parole di questa bella  
preghiera che il Card.  
Martini aveva scritto  
per sè.

*Signore Dio,  
mi hai condotto per anni con pazienza e bontà  
tra molte sorprese e non poche fatiche;  
ho vissuto giorni di festa e giorni di pianto;  
Gli anni che passano  
mi rendono un poco più saggio e pensoso:  
aiutami ad amare la vita e a renderti sempre grazie  
per i giorni che mi regali.  
Dammi un po' di salute,  
perché possa essere ancora utile;  
ma dammi anche la forza e la pazienza,  
se la salute viene meno.  
Dammi una fede forte per essere fedele alla preghiera,  
sereno nella prova,  
vigile nell'attesa del grande incontro con te,  
che vivi nei secoli dei secoli.* (C.M. Martini)

## B A T T E S I M I

### **B.V. Immacolata**

6 gennaio

**Alessandrini Andrea**  
**Anastasio Chiara**  
**Bello Sofia**  
**Cattaneo Riccardo Egidio**  
**Plozner Helena**  
**Secchi Simone**

di Davide e Cermenati Solei  
di Giuseppe e Apicella Cinzia  
di Filippo e Testa Valentina  
di Diego e Astorino Sofia  
di Massimiliano e Caristia Giuseppina  
di Davide e Copreni Valeria

### **S. Eurosia**

13 gennaio

**Nitto Luca**  
**Valente Lorenzo**

di Pasquale e Bolis Erika  
di Vincenzo e Beltrame Marzia

# O E F U N T I

## B.V. Immacolata



Armanious Foteh  
Amin ved. Noser  
di anni 83



Fava Carmen  
in Giussani  
di anni 71



Oltolini Amalia  
ved. Borgonovo  
di anni 84



Calvarese Angelo  
di anni 68



Vigan Venanzia  
ved. Verrecchia  
di anni 79



Nardelli Annunziata  
in Colzani  
di anni 66



Bardini Arduina  
ved. Trivelloni  
di anni 92



Delizati Giovanni  
di anni 77



Cerliani Angela  
in De Ponti  
di anni 81



Monticelli Rosangela  
in Romanò  
di anni 79

## Sacra Famiglia



Cimarosti Ezio  
di anni 82

## S. Eurosia



Monti Felicita  
in Trainito  
di anni 60



Tecchio Elvira  
in Melotto  
di anni 79



Elli Lino  
con. Sanfilippo  
di anni 76



Miccoli Pasqua  
in Amati  
di anni 79

# SOSTIENI *La Rete* E ABBONATI !

Caro lettore,

sia che tu sia un affezionato abbonato di questo informatore parrocchiale,  
sia che tu lo prenda gratuitamente in Chiesa, magari anche solo ogni tanto,  
ad entrambi noi diciamo:

## GRAZIE

per averlo sfogliato, averlo letto, magari anche commentato in famiglia o coi parrocchiani.

A Luglio, un paio di componenti della Redazione sono stati ricevuti in Curia da don **Davide Milani, responsabile della comunicazione per la Diocesi di Milano**, che ci ha dato parecchi consigli su come cercare di migliorare questo strumento e **ci ha spronati a perseverare nell'impegno**, perché l'informatore è uno degli strumenti principi per la comunicazione nelle parrocchie. Ci piacerebbe ricevere i vostri commenti sul lavoro che stiamo facendo, per capire dove e come possiamo migliorare (larete.redazione@gmail.com oppure parlate direttamente col parroco).

Ora, come ogni anno, chiediamo il tuo aiuto.

**La Rete ha dei costi fissi legati unicamente alla tipografia per la stampa su carta.**

In un'ottica di risparmio ci avvaliamo per l'impaginazione della collaborazione gratuita di alcuni parrocchiani e dello stesso don Romeo.

Per sostenere il progetto de La Rete, ti chiediamo di **rinnovare il tuo abbonamento o di sottoscriverlo**, se non lo hai mai fatto. Se invece sei solito prendere liberamente in Chiesa una copia, ti chiediamo di fare **un'offerta libera una tantum** in busta chiusa con scritto "La Rete" e consegnarla in parrocchia.

Nel 2012 le offerte per sostenere La Rete sono state: da Binzago Euro 9.475, da S. Eurosia Euro 475, dalla Sacra Famiglia Euro 965 e **non hanno coperto completamente i costi di stampa**. Nel 2013 vorremmo raggiungere questo obiettivo.

---

## TAGLIANDO DI ABBONAMENTO

da restituire a chi ti ha portato questa pubblicazione oppure in parrocchia

COGNOME E NOME \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

PARROCCHIA \_\_\_\_\_

come contributo all'informatore interparrocchiale "La Rete" per l'anno 2013  
offro Euro \_\_\_\_\_

*NB: l'abbonamento è a offerta libera. Per chi può suggeriamo Euro 20 annuali*

*Suggerimenti per migliorare "La Rete"*

.....  
.....  
.....